

Osservazioni dell'Associazione Italiana Editori sul DDL 924

“Istituzione della filiera formativa tecnico-professionale e revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti”

Ringraziamo il Presidente, sen. Roberto Marti per la sollecitazione e gli onorevoli Senatori membri della Commissione Cultura che avranno cura di comprendere le esigenze degli editori.

E' chiaro a tutti che non è compito degli editori entrare nel merito di una riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che potenzia l'offerta dei servizi di istruzione e li rende coerenti con le nuove necessità socio-economiche del Paese, tuttavia vorremmo fornire alcuni spunti di riflessione.

L'applicazione delle riforme, oltre al confronto con la complessità del sistema scolastico, ha ricadute sulle metodologie didattiche e sui libri di testo che, peraltro, sono soggetti a decreti e circolari emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. I testi scolastici, infatti, devono rispondere a precisi requisiti, essere conformi ai curricula disciplinari, essere modulati nel rispetto dei piani orari, avere contenuti integrativi digitali coerenti ed essere fruibili anche da parte di soggetti con bisogni educativi speciali (ricordiamo che AIE ha sottoscritto protocolli d'intesa con l'Associazione Italiana Dislessia (AID) e l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI)).

I tempi di lavorazione di un libro, dal progetto editoriale all'adozione dello stesso, richiedono più anni e, comunque, gli editori scolastici fissano a gennaio di ogni anno il prezzo di vendita dei libri senza poterli modificare nel corso dell'anno quandanche fossero necessarie integrazioni o altro.

Ogni anno il lavoro dei promotori editoriali nelle scuole si sviluppa nel periodo gennaio/maggio secondo quanto indicato nella circolare adozioni emanata dal MIM. Questa tempistica, cui seguono stampa e distribuzione, consente di reperire in commercio i libri adottati all'inizio di ogni anno scolastico.

Leggiamo che la riforma si avvia a partire dall'a.s. 2024/2025, questo significa che la filiera editoriale è esclusa da questo processo o, quantomeno, è costretta a rincorrerla. Va precisato, inoltre, che la sperimentazione sulla quadriennalità costringe gli editori (se come scritto nei documenti gli studenti sosterranno un esame di stato conforme ai colleghi che frequentano i percorsi quinquennali), a implementare i volumi previsti per il nuovo ciclo affinché anche nei percorsi sperimentali si possa svolgere il programma completo e per dare ai ragazzi che sceglieranno il percorso 4+2 la stessa formazione di base dei colleghi che continueranno a preferire il ciclo su 5 anni.

Infine, entro giugno 2025 tutti i testi scolastici dovranno essere conformi alle disposizioni europee che regolano le caratteristiche di accessibilità di ebook e piattaforme di erogazione di contenuti didattici.

È compito degli editori offrire volumi di qualità, metodologicamente e didatticamente aggiornati, conformi alle esigenze di docenti e studenti. Per questo occorre renderli partecipi dei lavori di redazione delle linee guida al fine di consentire loro una programmazione editoriale puntuale ed efficace.